

contributi nei confronti colla insigne raccolta della corrispondenza di Zenone. In tre particolari sezioni si divide pertanto il nuovo volume: nn. 30-38 conti di sfruttamento di tenute cleruciche, raccolte tutte in un unico rotolo di papiro, da *Ghôran* del tempo di Evergete I; esse rimettono in discussione la questione dei rapporti fra i cleruchi e lo stato e delle ragioni che possono suggerire un eventuale allontanamento dei cleruchi dalle loro terre.

La seconda sezione (nn. 39-51) contiene una serie di ordini di prestiti in natura nelle forme già apparse in altri numerosi testi già noti; l'interpretazione di τὸ κάρτερον e di ποιολογία che riappaiono nei testi nuovi permettono agli Autori di discutere nuovamente intorno al valore preciso di questi stati medesimi, e di completare il quadro che di queste operazioni agricole ha tracciato il Rostowtzeff nel suo libro recente (*A Large Estate*).

La terza sezione (nn. 54-57) contiene riassunti di atti vari, mentre il papiro n. 59 dichiara quei versamenti per la ζυτρά che servono agli A. per ripresentare in un complesso sempre meglio determinato l'organizzazione del controllo statale sulla fabbricazione della birra nell'Egitto Tolemaico.

Il fascicolo sarà seguito, speriamo, presto da un altro, forse l'ultimo del volume I, con gli indici anche dei fascicoli precedenti, indici che potranno rendere anche meglio utilizzabile la somma di dottrina che in questo volume ha raccolto la scuola di Pierre Jouquet e dei suoi amici di Lille.

ARISTIDE CALDERINI.

Demotische Papyri hgg. u. erl. von W. SPIEGELBERG (= Veröffentl. aus d. badischen Papyrus-Sammlungen, Heft. 1), in-16, pp. 47 e 2 tav., Heidelberg, Winter, 1922.

Griechische Papyri (Urkunden, Briefe, Mumienetikette), hgg. von FR. BILABEL (= Veröffentl. aus d. badischen Papyrus-Sammlungen, Helf. 2), in-16, pp. XII-80. Heidelberg, Winter, 1923.

I papiri demotici e greci e anche arabi ed ebraici e copti delle raccolte badesi (Heidelberg e Friburgo) erano stati pubblicati molto sparsamente in atti accademici e in riviste o testi d'altra materia, nè malgrado gli insigni volumi speciali delle ben note *Veröffentlichungen aus den Heidelberger Papyrus-Sammlungen*, ancora avevano trovato assetto tale che presentandoli nel loro complesso ne rivelasse più chiaramente il numero e l'importanza. Così la sola lista dei papiri di Heidelberg fin qui pubblicati redatta dal Bilabel a pp. VIII-IX del nuovo volume elenca tale copia di documenti che possono meravigliare chiunque non abbia saputo via via rintracciarli e accostarli nella sua memoria.

Il proposito dunque dello Spiegelberg e del Bilabel di iniziare con

questi fascicoli una serie nuova di testi che contenga il più o il meglio delle raccolte badesi è certamente encomiabile sotto tutti i rispetti. E tanto più encomiabile in quanto, come era da prevedersi, il saggio che ne vien dato inizia la serie nuova sotto i migliori auspici.

Il primo fascicolo, di papiri demotici, contiene l'edizione di tre papiri Heidelberg contenenti atti di divorzio, studiati in rapporto con altri cinque testi analoghi delle raccolte del Cairo, di Berlino, e di Londra, con ricco ed esauriente commentario. Segue l'edizione di un papiro contenente un contratto alimentare del IV sec. av. Cr. in due esemplari che vengono studiati in ogni loro particolare, e confrontati con un papiro parigino (Pap. dem. Bibl. Nat 219) e col PTor. 13² ll. 4-25 soprattutto sotto il punto di vista giuridico, come fa il Lewald a cui è dovuta appunto l'appendice che riguarda il papiro Torinese.

Il secondo fascicolo, il contenuto specifico del quale viene riportato in altra rubrica di *Aegyptus*, contiene in tutto l'edizione di 45 testi, 17 dell'età Tolemaica, gli altri di età romana e bizantina. Fra tutti i testi pubblicati alcuni hanno scarsa importanza, ma altri sono notevoli per le deduzioni che è lecito trarre da essi, e per i contributi che portano alla risoluzione di importanti problemi. Noto p. es. un contratto di mutuo del 130 av. Cr. (n. 2), una lettera privata tolemaica (n. 15) che tratta di azienda agricola, un'altra lettera (n. 16) che accenna ad una rivolta della Tebaide e che va confrontata con la recente edizione di testi e con lo studio del Collart in *Recueil Champollion* pp. 273 e seg.; e nell'età romana, i frammenti di un *λόγος λημμάτων καὶ ἀναλωμάτων* dell'Ermopolite (n. 26); e una serie di 5 documenti nn. 36-40 dall'archivio della famiglia di Eliodoro ad Ermopolis Magna, di cui già erano noti altri elementi in varie raccolte inglesi e tedesche.

Chiude il fascicolo l'edizione di due etichette di mummie, e la serie degli indici, secondo le divisioni ormai consuetudinarie.

ARISTIDE CALDERINI.

S. A. Le Prince OMAR TOUSSOUN, *Mémoire sur les anciennes branches du Nil: époque arabe* (= *Mém. Soc. Arch. Alex.* I 2), in-4, pp. IV e da 67 a 213 con 6 tav., Le Caire, 1923.

Questa seconda parte dell'opera di cui si è parlato nel fascicolo precedente di *Aegyptus* vuol essere la naturale e necessaria continuazione di quella e serve effettivamente a completarne le considerazioni e ad aprire più intiera la visione del problema che è stato posto. In essa sono riportati sotto il nome di ciascun autore arabo da El-Klawarizmi a Ibn Jyâs, cioè dal IX sec. d. Cr. al 1524, gli accenni o le descrizioni dei rami e dei canali del Delta, che risultano complessivamente 11 rami e 14 canali; al canale del Cairo e a quello di Alessandria vien dedicata una trattazione speciale, e alcune pagine di conclusioni sono riportate in fine del volume